

**Occupazione.** Dibattito aperto sui contenuti normativi e strategici del Ddl in fase di elaborazione

# In Liguria una legge per il lavoro

## La Giunta Burlando accelera per l'ok del Consiglio entro l'estate

Jada C. Ferrero  
GENOVA

Riduzione dell'Irap per le aziende che assumono con contratti a tempo indeterminato. È uno degli incentivi occupazionali all'orizzonte della futura legge regionale sul lavoro.

La bozza del Ddl, concluso il giro delle consultazioni "informali" con le categorie, «sta per

essere discussa nella maggioranza — anticipa Enrico Vesco, assessore regionale al Lavoro (Pdci) — per approdare presto in Giunta. È una delle riforme del programma di governo, e gode dunque di priorità. La speranza è di un via libera dall'Aula entro l'estate».

Il provvedimento è un testo

unico, diviso in 5 titoli. Al centro, oltre al sistema dei servizi per l'impiego (in rete, pubblico e privato), vari interventi per lo sviluppo di occupazione (stabile) e per accrescere sicurezza e regolarità. Svariati i nuovi strumenti permanenti, come gli osservatori territoriali per cogliere spie di crisi aziendali, con novità anche nelle politiche d'intervento. Un'attenzione particolare è data alla responsabilità sociale delle imprese.

La parola d'ordine è comunque stabilizzazione. Fra le misure, una nuova disciplina dei cantieri-scuola e il varo di un fondo regionale per l'occupazione, tesoro, tra l'altro, a finanziare incentivi occupazionali e sgravi contributivi per le aziende che "de-flessibilizzano" (si riferiscono a un valore di 5 mila euro). Per ora nel bilancio 2007 c'è un budget di un milione, «che sarà integrato una volta che la legge sia operativa, con i vari capitoli di spesa», assicura Vesco.

Il giudizio di Confindustria

Liguria è preliminarmente positiva «anche se — puntualizza Piero De Martini, che per l'associazione segue il tema lavoro — la valutazione andrà fatta alla luce delle risorse e alla prova dei fatti».

Sul fronte del lavoro duraturo, la Giunta di **Claudio Burlando** dà intanto il buon esempio, con una manovra di stabilizzazione dei precari della Regione e del sistema allargato che, nel corso della legislatura, riguarderà 1.200 delle 1.500 iniziali posizioni flessibili (circa 300 quest'anno). Complice, la Finanziaria regionale, che nel 2006 ha permesso di bandire concorsi pubblici riservati a interinali ed ex lavoratori socialmente utili, e che per il 2007 contempla nuovi concorsi. «La stabilizzazione non inciderà granché sulla spesa — afferma Burlando — dato che non si tratta di personale stagionale, ma già in servizio stabile».

Al livello congiunturale, in Liguria migliora l'occupazione ma aumenta il lavoro precario. Per la prima volta, nel terzo tri-

mestre 2006, il tasso di disoccupazione rilevato dall'Istat (3,5%) è pari a quello del Nord-Ovest, assai migliore della media italiana (6,1%). I contratti a tempo indeterminato, però, sono stati il 41,2%, contro il 48,5 nel Nord-Ovest, il 46,3% in Italia. Dalle cifre emerge nell'ultimo decennio un boom dei parassubordinati. Inoltre, rimane stazionario il tasso di occupazione femminile, che in tutto il Nord cresce. Fra i disoccupati oltre il 66% è donna.

Un aspetto che preoccupa anche in prospettiva socio-demografica, dato l'invecchiamento dei liguri: «Contrariamente a ciò che molti pensano — riflette **Anna Giacobbe**, segretario ligure della Cgil — la natalità è più alta dove maggiore è la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. In Liguria il picco negativo è stato toccato nel '95 quando, a fronte di una disoccupazione femminile del 26,8% (in totale dell'11,3%), si registrò il minimo storico del tasso di fecondità, pari a 0,94 figli per donna».

LA FOTOGRAFIA

**Finalità del provvedimento**  
La parola d'ordine dello schema della nuova legge sul lavoro è «stabilizzazione». Fra le misure, una nuova disciplina dei cantieri-scuola e il varo di un fondo regionale per l'occupazione, tesoro, tra l'altro, a finanziare incentivi occupazionali e sgravi contributivi per le aziende che "de-flessibilizzano". Per ora nel bilancio 2007 c'è un budget di un milione.

**Situazione più incerta**  
In Liguria migliora l'occupazione ma aumenta il lavoro precario. Per la prima volta, nel terzo trimestre 2006, l'Istat indica un tasso di disoccupazione (3,5%) pari a quello del Nord-Ovest, assai migliore della media italiana (6,1%). Ma fra i disoccupati oltre il 66% è donna. I contratti a tempo indeterminato sono stati il 41,2%, contro il 48,5 nel Nord-Ovest e il 46,3% in Italia.

**Alta formazione.** Al via la selezione per 60 posti all'Etp

# I top manager studiano il mercato giapponese

Silvana Secinaro  
TORINO

Al via le selezioni per i 60 manager che parteciperanno all'Executive training programme (Etp), programma di formazione manageriale a favore delle imprese interessate ai mercati di Giappone e Corea. L'obiettivo del programma, per il quale la Commissione Europea investirà circa 100 mila euro per ognuno dei 60 manager, è creare figure manageriali all'interno delle aziende europee che possano costituire un vantaggio competitivo per operare in quei mercati. In Piemonte e Valle d'Aosta il Centro estero Camere commercio è partner per la ricerca e selezione dei candidati, che avranno la possibilità di presentare le domande di ammissione fino al 15 maggio. Il corso partirà il prossimo novembre con 3 mesi di formazione (part-time) in importanti università europee: Sciences Po (Parigi), Soas (Londra), e Sda Bocconi School of Management (Milano). Seguiranno 6 mesi di formazione alla Waseda University (Tokyo) o la Yonsei University (Seoul), dove verranno trattati argomenti che spaziano dalla lingua all'amministrazione aziendale, dallo studio della cultura all'economia fino alle strategie di marketing del Paese ospitante. Per concludersi con 3 mesi di stage aziendale in loco, nel corso del quale i partecipanti elaboreranno un business plan.



Waseda Un. Un interno dell'ateneo di Tokyo: ospiterà la fase di formazione

La candidatura è un processo di selezione che si svolge in Giappone e Corea. Il programma Etp, la cui prima edizione risale al 1979, finora ha formato oltre 900 manager europei: tra questi, il 96% dei partecipanti Etp Japan ha dichiarato che il corso è stato fondamentale per assimilare le "Japanese business practices"; il 98% dei partecipanti è convinto di essere in grado di contribuire con successo all'espansione in Giappone dell'azienda per cui lavora. Il

96% delle aziende sponsorizzate è molto soddisfatto dei risultati conseguiti: a 10 anni dal corso le aziende hanno mediamente raddoppiato il proprio turnover con il Giappone. Due i giovani manager piemontesi, **Sergio Mello**, della Webbrainstorm, di Torino, società di servizi Ict, e **Guido Fantino**, della Equilibra, sempre torinese, che opera nel settore dell'integrazione alimentare, selezionati lo scorso anno, stanno seguendo il corso in questi mesi. Conclusa la fase di formazione in Bocconi, ora sono a Londra per terminare il corso intensivo di apprendimento linguistico, e il 3 marzo partiranno per la Corea.

LE MODALITÀ

Le candidature devono essere presentate a Torino presso il Centro estero delle Camere di commercio entro il prossimo 15 maggio

ni di espansione in Giappone e Corea.

Il programma Etp, la cui prima edizione risale al 1979, finora ha formato oltre 900 manager europei: tra questi, il 96% dei partecipanti Etp Japan ha dichiarato che il corso è stato fondamentale per assimilare le "Japanese business practices"; il 98% dei partecipanti è convinto di essere in grado di contribuire con successo all'espansione in Giappone dell'azienda per cui lavora. Il

www.centroestero.org

Una ricerca sul territorio evidenzia il forte aumento

# Quei 90mila parasubordinati

GENOVA

In otto anni boom dei parasubordinati anche in Liguria: gli iscritti alla gestione separata Inps sono passati dai 26.400 del 1996 ai quasi 90 mila del 2004.

Il vasto mondo dei lavoratori atipici, che per natura sfuggono alle statistiche, sono al centro di un'indagine conoscitiva realizzata l'anno scorso dall'Agenzia Liguria lavoro, ente strumentale della Regione che ha elaborato le ultime cifre validate (2004) riunendo

una moltitudine di fonti, (Inps, Inail, Istat, centri per l'impiego).

La ricerca, realizzata in équipe (**Elisabetta Garbarino, Elisa Alloro, Antonella Strippoli**) fotografa «una massa in for-

LA CRONICITÀ

La precarietà è condizione che in molti casi si consolida: chi accede a questa formula tende a non uscirne più e intanto invecchia

contributi sono a carico del committente). I bacini sono sostanzialmente due: chi versa i contributi a intermittenza (la massa degli iscritti), chi regolarmente (i contribuenti). Un totale, in Liguria nel 2004, di 89.818 persone (79.625 collaboratori, 7.591 professionisti, 2.602 collaboratori-professionisti), di cui 46.020 regolari contribuenti (il 51,2%).

Questi possono svolgere l'attività a titolo principale (è cioè l'unica fonte di reddito, con aliquote contributive tendenzialmente più alte oltre a un tasso aggiuntivo dello 0,5%), o a titolo concorrente (titolari di pensione diretta o iscritti ad altre gestioni). L'inverso ligure dei contribuenti è

formato per l'85% da professionisti. Sono stati censiti nel 2004 quasi 26 mila "collaboratori puri" (32,6%). Un flusso, in aumento del 45% rispetto al 2000 (contro una media nazionale del 38%).

Nel quadro, impera la monocommittenza: il 93% ha come riferimento un'unica azienda, un altro 6% ne ha due. Sono a loro volta passati da 9.883 a 13.184 i contribuenti a titolo concorrente. Un "mare magnum" in cui c'è di tutto: addetti ai call center, sindaci e revisori di società ed enti, consulenti amministrativi, contabili, aziendali, e informatici, soci di cooperative, formatori, sondaggiati. Non a caso la voce più numerosa è "Altro", atipica appunto.

J.C.F.

DIRITTO & LAVORO

\*\*\*

# Il Piemonte aiuta le imprenditrici

a cura di **Adapt** e **Fondazione universitaria Marco Biagi**

L'impresa al femminile gode oggi di una attenzione particolare in Piemonte come testimoniano i recenti indirizzi approvati dalla Giunta regionale in collaborazione con Unioncamere Piemonte per realizzare azioni positive a favore delle donne imprenditrici. A livello nazionale, è la legge n. 215/1992 lo strumento principale di sostegno per l'imprenditoria femminile, rivolto alle donne che abbiano già intrapreso o che vogliano iniziare una attività imprenditoriale.

E il Piemonte ha formulato recentemente i suoi nuovi indirizzi, formulati contemporaneamente

telli di consulenza tecnico-gestionale. L'esigenza femminile di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro, inoltre, ha spinto la Regione Piemonte a creare un elenco di soggetti candidati alla "figura di sostituzione": un registro di nuovi profili professionali pronti a supplire imprenditrici e lavoratrici autonome qualora queste vogliano o debbano allontanarsi temporaneamente dal contesto lavorativo per esigenze familiari (malattia, cura dei figli) o di formazione professionale (corsi di aggiornamento eccetera).

Notevole importanza riveste anche una speciale forma di sostegno alle imprenditrici, già attiva nella Regione e ora potenziata ulteriormente, quale il servizio di mentoring. Si tratta di uno strumento di formazione integrata attraverso il quale le neo-imprenditrici sfruttano l'esperienza maturata da donne titolari di imprese già affermate sul territorio.

Tra la neo-imprenditrice e l'imprenditrice "mentore", dunque, si instaura un rapporto di fiducia, foriero di scambi di lavoro e collaborazioni tra le imprese stesse. Tali relazioni, negli anni, hanno creato un network produttivo e una rete di alleanze utili all'economia subalpina.

Infine, è previsto l'aggiornamento della ricerca, condotta nel 2005, "Piccole imprese, grandi imprenditrici" (si veda in [www.fmb.unimore.it](http://www.fmb.unimore.it), alla pagina del Bollettino Adapt, 2007, n.5). Un'indagine che offre dati interessanti sulla forza produttiva delle donne nell'ultimo decennio.

Elisiana Bellezza

www.fmb.unimore.it

BREVI

Dalle categorie

PERSONALE

## Torino, boom per food e luxury

Secondo i dati diffusi dalla filiale torinese dell'agenzia di recruitment Michael Page si conferma, nei primi mesi del 2007, l'aumento di richieste di personale da parte di alcuni segmenti emergenti del manufacturing come il luxury e il food, oltre a quelli del settore automotive e metalmeccanico, già registrate nel 2006. L'Osservatorio dell'agenzia conferma i dati generali di ripresa economica. A fare da volano su Torino sono i comparti del made in Italy.



MODA

## Fashion design allo Ied subalpino

Trentacinque studenti del secondo anno del corso di Fashion and textile design dello Ied, Istituto europeo di Design di Torino, saranno impegnati fino a maggio 2007 nella creazione di una mostra ispirata a Roberto Capucci, l'artista famoso nel mondo per i suoi abiti sculturali. I futuri professionisti della moda dovranno creare un'opera da esporre immaginariamente in una vetrina ideale.

GIORNALISTI

## Prove d'emergenza al tunnel del Bianco

Il 19 marzo, dalle 19 alle 22, si terrà al traforo del Monte Bianco l'esercitazione pratica

del seminario su "Emergenza e informazione", destinato ai professionisti della comunicazione. I partecipanti potranno aderire comunicando il loro nominativo alla segreteria dell'Ordine dei giornalisti entro il 12 marzo 2007. Oltre alla prova ci sarà un incontro con Luca Spolentini, capo ufficio stampa del dipartimento Protezione Civile. Info: 0165-32073 oppure [odg@giornalistivaldostani.it](mailto:odg@giornalistivaldostani.it).

ARCHITETTI

## Incontro a Genova sulle novità fiscali

L'Ordine degli architetti di Genova promuove un incontro degli iscritti sulle novità fiscali per i professionisti per il 6 marzo alle 17 nella sede di Piazza San Matteo 18. Tra gli argomenti all'ordine del giorno le novità per la determinazione del reddito di lavoro autonomo dei professionisti: l'obbligo di utilizzo di un conto corrente e "tracciabilità" dei compensi, le novità in materia di accertamento e i nuovi termini degli adempimenti fiscali. A spiegare i recenti cambiamenti Paola Sivori, consulente fiscale dell'Ordine.

CHIMICI

## Rinnovato il sito interregionale

L'Ordine dei chimici del Piemonte e della Valle d'Aosta ha rinnovato il suo sito ([www.chimicipiemonte.it](http://www.chimicipiemonte.it)). Sono disponibili online documenti, una sezione eventi e iniziative, una per le pari opportunità.

a cura di **Barbara Sessini**



**Pari opportunità.** Nel Nord-Ovest su 279 presidenti solo 22 sono donne

# Negli ordini vertici al maschile

Fabrizio Pasquino

Malgrado negli ultimi anni siano state le donne a dettare la crescita del numero dei professionisti regolamentati nelle tre regioni del Nord-Ovest, con un incremento negli ultimi diecimani che supera il 20%, la loro presenza nel mercato delle libere professioni resta ancora minoritaria, rappresentando il 33,8% in Piemonte, il 30,4% in Valle d'Aosta e il 30,2% in Liguria.

Comparando i dati del 2006 delle donne iscritte agli ordini e alle professioni con quelli di dieci anni fa emerge che le donne studiano di più, tanto è vero che si laureano quasi un anno prima rispetto ai colleghi maschi. Ma, al momento di entrare nel mondo del lavoro, la strada per il sesso femminile diventa in salita. È un cammino le cui origini affondano nel lontano 1876, quando fu aperto l'accesso alle donne all'Università. Le prime laureate furono proprio in Piemonte: **Lidia Poet**, di Pinerolo, in giurisprudenza, con il massimo dei voti nel luglio 1881 all'Università di Torino, e **Emma Strada**, ingegnere al Politecnico di Torino, nel 1908. Contro di loro ci fu la decisione della Corte di Cassazione che respinse la richiesta di iscrizione all'albo, ritenendo fosse di competenza del Parlamento. Solo nel dopoguerra, con il riconoscimento del diritto di voto alle donne, si aprì davvero in Italia la strada della parità nell'accesso alle professioni.

Oggi, la presenza delle donne è aumentata in tutti gli ordini professionali: tra gli avvocati, i commercialisti, i medici, gli ingegneri, i geologi, i notai la presenza femminile è in aumento e la media di età di iscrizione all'albo è più bassa per la donne, così come per la laurea. Ma la rappresentanza al vertice dei consigli degli ordini e nei direttivi, resta ancora molto scarsa. La maglia nera della rappresentatività delle donne tra le regioni del Nord-Ovest (dove su 279 presidenti di ordini e collegi soltanto 22 sono donne) spetta al Piemonte.

Quattordici le donne presidenti con un 7,7% del totale, 95 (il 17,3%) ricoprono altre cariche istituzionali dei consigli (vicepresidenti, segretari e tesoriere) e 145 (7,9%) è il numero delle donne presenti nei direttivi degli ordini e collegi piemontesi. In Liguria e in Valle d'Aosta le cose vanno un po' meglio, ma la situazione rimane comunque penalizzante: sei presidenti in Liguria (18%), 2 (il 9%) in Valle d'Aosta, 62 donne (il 27,5%) ricoprono cariche nei consigli in Liguria e 22 (il 33,3%) in Vallée. Ottantasei (l'11,4%) è il numero

IN MINORANZA

La presenza professionale femminile rappresenta il 33,8% in Piemonte, il 30,4% in Valle d'Aosta e il 30,2% in Liguria

ro delle donne presenti nei direttivi degli ordini e dei collegi liguri e 50, quasi il 23%, in Valle d'Aosta. «In Liguria — afferma il presidente dell'Ordine degli avvocati della provincia di Genova, **Elio Di Rella** — i presidenti sono in genere uomini anche nelle professioni all'interno delle quali la componente femminile è predominante. Ad esempio, l'Ordine regionale degli psicologi è presieduto da un uomo, anche se il Consiglio ha una mag-

gioranza di donne (nove su quindici). In alcune professioni — continua Di Rella — professioni le donne erano una minoranza sino a dieci anni fa, mentre nelle nuove generazioni superano talora il 50% degli iscritti. Per esempio su 997 praticanti iscritti al registro, presso l'Ordine degli avvocati di Genova, il 55% è donna».

Situazioni differenti che si riscontrano anche negli ordini e collegi piemontesi: «Purtroppo — dice **Luisa Vallero**, consigliere dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Torino — le donne sono poco rappresentate nelle assemblee elettive e pochissimo negli esecutivi. Pur essendo donne la maggioranza degli iscritti ai nostri ordini, le leve del potere sono saldamente in mano maschile. In tale situazione non ci sono le condizioni per la creazione di organismi di pari opportunità. Proprio su questo tema dovrebbero essere le donne a scommettere maggiormente su se stesse, consapevoli che tali organismi non rappresentano la realtà della nostra professione». All'interno dei collegi piemontesi dei Geometri, professione per tradizione maschile, le donne hanno, invece, una buona rappresentatività. «In quattro collegi — spiega **Daniela De Salvia**, consigliere coordinatrice della Commissione incentivazione della professione e pari opportunità —

le donne hanno cariche di componenti di giunta e nei restanti tre consigli è presente almeno una consigliere donna. Possiamo quindi affermare che la rappresentatività è buona e che la presenza femminile è in costante crescita dagli ultimi dieci anni». Tra Ordini e Collegi delle regioni del Nord-Ovest vi è anche una ventina di Commissioni Pari Opportunità tra uomo e donna che si occupano di rimuovere gli ostacoli, le discriminazioni dirette o indirette nei confronti delle donne, per favorire l'effettiva attuazione dei principi di "uguaglianza e di parità" sanciti dalla Costituzione.

Il Piemonte è la regione in cui sono presenti più Commissioni (15), grazie alla sensibilizzazione attuata dagli ordini e dai collegi, ma anche da Province e Regione. Al collegio dei periti industriali di Alessandria, Asti e Torino, al quale sono iscritti 1.510 professionisti, di cui 46 donne, spetta un primato. «Abbiamo — afferma **Amos Giardino**, segretario del Collegio — la prima, e per il momento unica, Commissione pari opportunità esistente a livello nazionale nei Collegi dei periti industriali». «Tra gli argomenti trattati — dice **Arianna Grande**, segretaria della Commissione — la conciliazione, la mancanza di rappresentatività nelle istituzioni, l'applicazione dell'indennità di maternità».

La mappa

Le donne negli Ordini e nei Collegi professionali del Nord Ovest, dati al 31 dicembre 2006

Regione	Iscritti agli Albi	Ordini e Collegi	Professioni	Consigli direttivi	Presidenti donne	Altre cariche *	Donne nei direttivi
Piemonte	110.000 di cui 72.820 (66,2%) uomini e 37.180 (33,8%) donne	182	24	182	14 (7,7%)	95 (17,3%) su 546	145 (7,9%)
Liguria	40.650 di cui 28.374 (69,8%) uomini e 12.276 (30,2%) donne	75	22	75	6 (8%)	62 (27,5%) su 225	86 (11,4%)
Valle d'Aosta	5.082 di cui 3.540 (69,6%) uomini e 1.542 (30,4%) donne	22	24	22	2 (9%)	22 (33,3%) su 66	50 (22,7%)

\* vicepresidente, segretario, tesoriere, ricoperte dalle donne nei direttivi di Ordini e Collegi  
Fonte: Cup Liguria, Cup Piemonte e Ordini e Collegi delle professioni intellettuali del Nord-Ovest